UNA SOLA COSA DA PORTARE

Non porterò nel viaggio la chitarra
e neanche il mandolino “Sole Mio”
ma porterò lo zufolo di canna
ed il fischietto rosso col nocciòlo.
Ho scelto poche cose solamente
a farmi compagnia, mentre cammino.
Mi piace enumerarle, ad una ad una,
come si fa con le persone care
il giorno degli inviti al funerale.
Porto con me la fionda artigianale
e i fiori disseccati del mio prato,
il profumo dell’erba sulla falce
gli odori dei maiali e delle stalle,
il grido delle gazze nei cortili
e il canto degli uccelli sui camini,
la ciocca dei capelli che mi hai dato
che custodisco come una reliquia,
il bacio di mia madre alla mattina
e i baci d’ogni amore ormai scordato.
E, quando sulla soglia per entrare,
un angelo guardiano mi proponga
di scegliere una cosa da portare,
una soltanto,
io sceglierò un’immagine remota,
come se fosse una fotografia,
lo sguardo di mio figlio che saluta
dal vetro di una sala operatoria,
l’istante prima che mi prenda il collo,
il dio del sonno dell’anestesia.

Rodolfo Vettorello – 1° classificato

In poche righe , l’autore racconta la vita attraverso la più semplice normalità quasi fino ad arrivare al respiro
e l’immagine della presenza nei momenti che contano
fa vibrare come nessuno strumento riuscirebbe a fare

Rosario Medaglia

FUORI TEMPO

L'uliveto è stanco
di rami strappati
da porgere,
poi calpestati.
E' tempo di terra arsa
e i filari son pietraie.
Non barare,
parlando d'aria tersa.
La linfa non è infinita.
Non disdegnar la pioggia
accostandola al fango.
E' tempo di rami ignorati.
E' tempo di terra arsa.

Rina Donati – 2° classificata

L'autrice coglie le difficoltà della società
dove l'ovvio viene spostato da preconcetti e da interessi
che fungono per le soluzioni utili logiche come zunami

Rosario Medaglia

LABBRACADABRA

labbrappicicose

l a b b r a m o r b i d e

lab
bra
scr
ep
o
la
t
e

l a b r a u i d
b m e

LABBRA CHE GRIDANO!

labbra calde

labbra bollenti

labbra socchiuse

contorno della voce
si muovono, si contorcono
possono piegarsi
e sorridere
possono mostrare i denti
e ferire
succhiano, soffiano,
labbra come porte
che si aprono sul tuo "dentro"
e ricevono
dolci regali salati
amari bocconi piccanti
LABBRA
contorno della voce
porta attraverso la quale
entra ed esce ciò che sei.
Luca Giuseppe Tagliabue – 3° classificato

Spesso i più grandi discorsi , li facciamo coi nostri silenzi, e la bocca, chiusa o aperta, parla senza sbagliare del profondo del nostro animo . ***Rosario Medaglia***

RASCHIO DEL VENTO

Aveva il raschio del vento
l'energia senza forma né volume
quando il vortice asciugava
con la logica il codice all'idea.
S'infilava nelle crepe
a pizzicar le corde del pensiero
e dare i giusti limiti
al ritorno del canto e controcanto.

Dicono che sia mancato
al bulbo verde del versante buono
quel solfeggio giocoliero
che piena di dolcezza a chi l'ascolta.
Il rimpiangere non serve
perché quello che conta non è il sogno
né la gloria di un minuto
ma è il crescere, anche di un centimetro.

Demo Martelli – 3° classificato

Sembra che l'autore avverta quasi con angoscia la staticità del nostro tempo scandito soltanto dal ripetersi di ciò che rimane da tanti anni irrimediabilmente fermo

Rosario Medaglia

Sorrisi di vita

Le speranze, da ragazza,
cullavano come per tanti
desideri e sogni:
un amore importante
che riempisse il cuore di gioia
e lo facesse battere forte
forte per l'emozione.
Voglia di realizzarsi come donna
e stringere tra le braccia
un tenero bambino.
La vita mi ha sorriso
e gliene sono grata.

Lina Ronchi

Nelle parole dell'autrice, un soffio di vita estasiante , come il volo di una farfalla , e a questa delicatezza affida il suo inno di canto alla natura .

Rosario Medaglia

UN SORRISO, UN NUOVO FIORE

Mi hai stretta a te
quel giorno, amico caro
e il volto tuo era scarno
provato dal dolore.
D'impulso ho carezzato
(ma con tocco lieve)
i tuoi capelli
ormai radi sulla fronte.
Avanti a noi lo scorrere
quieto del fiume
e, là in alto
il grido degli uccelli
tesi a solcare il cielo.
Ho sollevato il volto
e ti ho sorriso,
poggiandoti le labbra
leggere, sulle guance
incavate dalla vita.
"Ci torneremo ancora,
vero? E mi racconterai
nuovamente la storia
di quella principessa
nel castello imprigionata…"
I tuoi occhi brillano
di luce nuova, alle mie parole
come se nulla più
per te importasse, amico caro.
Annuisti dolcemente,
rispondendo al mio sorriso.
Intanto un nuovo fiore
si era aperto tra le fronde
della magnolia a fianco
in cui occhieggiava
il sole, ancora caldo.

Ines Scarparolo

La vita nasce sempre dove c'è fertilità e l'autrice è certa che quello che sta perdendo , perché ormai esausto , ritorna sotto forma di profumi , di colori e di calore , come quello che lei ha dato con le carezze .

Rosario Medaglia

VITA

Morte.

Incontro. Scoperta. Spazio.
Dimora. Intimità. Respiro.
Lode.

Sandali. Alleanza. Sorgente eterna.
Amore creativo. Dono. Cammino. Gratuità.
Combattimento.

Speranza. Sfinimento. Offerta.
Imparare. Continuare. Rimanere.
Fedeltà.

Umile. Docile. "Sì". Inginocchiarsi.
Germoglio. Scintilla. Desiderio.
Divinità.

Nascita. Mensa. Mani come un piccolo vaso.
Mendicanza.

"Ti amo". "Sono povera. Sono tua".
Tu sei Dio.

Nicoletta Elli

Il sentire " L'Immenso " in ogni manifestazione della natura

fino a sentirsi infinitamente piccoli

e di nuovo poi giganti quando accolti "dall'AMORE" che ci ama sempre .

Rosario Medaglia

SOLITUDINE

Entra la sera nella casa
s'adagia silenziosa
sui miei stanchi sogni.
Spegne sguardi d'amore,
avvolge l'essere
d'infinita malinconia.
Vaga il pensiero
nel nulla di perdute dimensioni.
S'aggrappa l'anima
a ragnatele di ricordi,
persi
nei labirinti oscuri della mente.
Aneliti di luce,
albe nuove
su celati orizzonti
sogna l'anima mia
mentre la sera si fa notte
e l'eco di arcani silenzi
si perde
nell'infinità dei tempi.

Silvana Miori

Ci nutriamo di sogni come durante il riposo e di ricordi quando siamo svegli.
Il sole senza questi formidabili alleati non lo avremmo e si spegnerebbe in noi e nel nostro animo anche l'ultima fiammella .

Rosario Medaglia

<u>ULTIMO VIAGGIO</u> (Dedicata a mia nonna)

Cristalli di neve
in questo silenzio assordante,
schegge di tempo impazzite
nei miei ricordi in frantumi,
la morsa del gelo che avverto,
attanaglia il mio cuore,
mentre questo dolore
così crudelmente intenso,
mi toglie il respiro.

Spirali di nebbia
In questo buio accecante,
frammenti di un'immagine cara
tra le mie mani socchiuse,
senza meta, cammino smarrita,
mentre l'impronta dell'affanno
è già traccia indelebile
nella mia mente,
devastata dalla tua assenza.

Raffiche di vento
In questo vuoto straziante,
pioggia veemente che cade
dai miei occhi offuscati,
il calore del tuo abbraccio
dissolto nel nulla, per sempre,
mentre confusa,
in quest'ombra di luce
ti accompagno nel tuo ultimo viaggio.

Cristina Polchi

Ancora si sente forte il legame che c'è stato e quando termina si infrange la strada maestra che percorreva l'animo tra le sponde delle più dolci sensazioni
ancor di più delle corse che si facevano per essere abbracciati.

Rosario Medaglia

LA GAMBA TESA

L'Europa ti ha teso una gamba,
aggrappati, amico,
non voglio che anneghi
nel Mediterraneo.

Getta, però, ai pescecani
la prepotenza:
ad essa il soggiorno
non è consentito.

Ti sei innamorato
dell'Italia alla tv?
Il mio cuore ti adotta:
vieni pure a sudar sangue
per le regole del vivere.

Un pezzo di pane l' avrai
ed anche una camicia, la mia,
ma prendila adagio, ti prego,
non farmi sentire lo strappo.

Mi propongo di offrirtela
con una porzione di patria:
vorrei diventare con te
la semenza di ciò che più conta ...

Vorrei fecondare la storia
di un amore condiviso
per poi consegnare al domani
il patrimonio della libertà.

Grazio Caliandro

L'autore offre le sue stanze , il giardino fiorito le sue prelibate vivande
raccontando mentre porge , con sincera umanità , quanto sia costato realizzar tanto e quanto duole vedere alcuni non apprezzare ciò che si è riusciti, da questa parte del mondo , a preservare per se stessi e per gli altri.

Rosario Medaglia

L'ATTESA PROSEGUE

Mi alimento
di speranze
di baci rubati
e lievi tenerezze
di pietà nascosta
sotto l'ipocrisia
del tuo sorriso
nell'attesa
scultorea
del mio essere
donna.

Giovanna Barnoffi

La sensibilità nutre e nello stesso tempo crea vuoti
dove solo quegli alimenti che purtroppo vengono negati e senza spiegazioni
riempirebbero il fisico e soprattutto l'animo

Rosario Medaglia

FRAGILE AMICO MIO

(dedicata a chi, seppur menomato,
ci insegna ad amare la vita)

Ti lasci quietamente condurre ovunque
-senza alcun timore-
tanto devotamente confidi in me:
posso cosi guidarti verso un ristoro d' ombra
oppure
incontro alla luce smagliante del sole.

Sovente
sorridi divertito a un gioco, a una burla,
ma diventi triste se immalinconisco un poco.
Corri con la fantasia quando io corro,
o ti fai pensoso e assorto
per un breve sconforto che mi leggi in viso.

Ascolti attento un racconto, una storia,
le rime d'una poesia,
incantato da ogni accento, da ogni mia parola
e vicino a me osservi per ore un prato, il cielo,
le onde calme del mare,
col volto che pare illuminarsi di stupore.

Talvolta mi guardi in silenzio
aspettando un semplice gesto, un invito,
un complice cenno d'intesa
o l'annuncio di qualche sorpresa gradita:
sempre stretto fidente alla mia mano,
fragile amico infermo, "maestro mio" di vita.

Fabiano Braccini

Spesso comprendiamo ciò che abbiamo in abbondanza quando ne notiamo in altri la completa assenza e dove crediamo ci siano grandi vuoti li troviamo la serenità, la compostezza e in nostra corrispondenza voragini incolmabili .

Rosario Medaglia

NON RICORDO

Non ricordo se nei giorni
del *tutto* e *subito*
e del ridente giardino
dell'utopia, come ora,
amore, sotto un cielo di panica
teatralità, di vaghi torpori
si coprisse questo monte
e lo sguardo si beasse
del silenzio gravida di garriti
che l'aria fendono come
aguzze lame argentate;
solo so che il filo d'oro
che univa i nostri cuori,
pur teso a lungo nel tunnel
del vivere, tra spezzati ideali
e visi smarriti lungo
scoscesi tornanti, ancora resiste.
Tra ville d'epoca e circoscritti
orizzonti inopinatamente rapida
è stata la *promenade* e solo
ciondoli di vulnerabili desideri
e irrisolti dilemmi sui rami
del tempo e sui quadrante
del divenire ha lasciato;
ma, dopo lungo agone, liberi
da farisaici fronzoli,
la fugacità dell'attimo ora
finalmente gustiamo.

Giuseppe Terranova

Tutto viene coperto dalle illusioni e dai suoni assordanti del tempo fino alla dimenticanza ma non ciò che unisce gli animi e li fa e fatti a suo tempo vibrare.

Rosario medaglia

PROFUMI DI TERRA E D'ACQUA

Profumi di terra e d'acqua al mattino
fumiganti dalle zolle erbose
io me n'inebrio
come polla d'aurora
e nel profondo fitto de' canneti
odo il canto del merlo e dell'allodola
trasportati dal fiume nella valle.
Lontano,
ove l'azzurro sbiadisce nella sera,
le case
circondate da grezzi muri d'edera
respirano il silenzio del giorno
ch'è finito.
Posa il piede la notte e si distende
sull'ultimo chiarore
dei campi appena arati,
poi scenderà l' oblio
nel lento scorrere del fiume.

Valeria Coletti

Fotogrammi autentici di natura integra passano davanti agli occhi di chi la conosce bene, come l'autrice , mentre per tanti da sempre è sconosciuta e non possono sapere cosa perdono e cosa di loro hanno già smarrito .

Rosario Medaglia

SOLITUDINE

Accoccolata
su mille granelli di sabbia
di fronte a me l'immenso.
All'orizzonte
una piccola vela
rispecchiare
l'animo mio.

Arianna Pisano

L'autrice, con poche delicate pennellate intinte nel colore delle parole , crea un dipinto fedele dello smarrimento dell'animo .

Rosario Medaglia

CANTO D' AUTUNNO

Credessi mai che al nascere di un giorno,
potendo alzarmi con vigore e tempra,
io plachi la tormenta nel mio sonno,
sentendo le tue note nel mio canto.

Autunno, autunno,
il mio tempo scorre inesorabilmente,
e ti riverso tutto il mio livore,
perche? , hai lasciato che un tempo d'estate
mi strappasse il mio canto pastore?

E non mi nutro più delle parole
senza lo scanzonato e irreverente dire;
senza il sussulto delle mie radici,
io non ho più... sentore.
Potessi io sostare,senza l'angoscia del tempo
e di tempeste intorno.

Potessi mai alzarmi con un soffio di vento,
canzonando il ricordo, al risveglio.
Con un cielo codardo, un pensiero ruggente
con un fremito lento, rullando, mi sveglia.
Coll'impietoso vento, al divenire di un tempo,
mascherando il tuo gioco, con leggerezza e ardore,
saldavi speranza e dolore.

Nei miei lamenti e il mio canto,
col tuo disincanto, non so, se hai colto mai
tra le sembianze e il transitare dei solchi,
le pellegrine volontà di spergiuranti genti,
che ti mutava imbiancando i sepolcri.

Tu libero pensiero, tra fiasco e pietanza, di faceti discorsi
Trastullo e irriverenza, ti lasciavi andare con rude baldanza,
gioioso e straripante, ad una ironica danza.
Indifferentemente, giullare suadente,
plateale teatrante,di musicalità raggiante.

Appeso ad un delicato filo, un esile aquilone,
porti lontano un riso, lo strimpellio, il frastuono
e un fragoroso riso, nel dolce ristoro.
Muto, il mio canto viaggia,
solcando la tua mente,
nell'infinito giacere.

Salvatore Dominello

Quando il sentire l'amicizia ci porta a serenità fino ad ascoltare la magia del silenzio e la si gode , allora tutto si libra non come materia ma come note musicali di pregiati accordi riempiendo anche i più bui e infiniti vuoti . **Rosario Medaglia**

IL BALCONE DEL TEMPO

forse vedrò I' eucalipto
pavoneggiarsi ancora
al centro del giardino
al primo sole
questa la sua stagione
la sua ora

i refoli del vento
ne ghermiranno gli aliti
spargendone l'intorno
dai colori in bocciolo
questo il suo tempo
questa la sua gloria

ma il tempo mio è penultimo
e le mete disperse
a commedia finita
s 'esce dalla comune

la pietà delle brezze
tumulerà i furori
ormai deposti e vinti
in un limbo sperduto
che non si conosce

Giuseppe Lentini

Quello che non conosciamo ci fa pensare fino a creare autunni lunghi nel nostro cuore
Ma è ciò di cui siamo certi che finisce che ci angusta tanto ma l'accettiamo.

Rosario Medaglia